

Danilo Forini – Riprendiamoci la dignità

Gentili signore e gentili signori,  
Care compagne, cari compagni,

Se sono qui oggi è perché sento la necessità e l'urgenza di mettere a frutto attraverso un impegno politico quello che ho acquisito nel mio consolidato percorso professionale, cioè le mie competenze dirigenziali, le mie conoscenze dei temi sociali e la mia volontà, la mia viva volontà, di fare qualcosa per rispondere ai bisogni concreti delle persone. Ma non solo.

Se sono qui oggi è perché sono convinto che è più che mai necessario dapprima ascoltare, in seguito cercare di capire bene e infine agire concretamente affinché tutte le cittadine e tutti i cittadini abbiano le stesse possibilità di coltivare le proprie legittime aspirazioni.

Sono qui per difendere il diritto di tutti di salvaguardare la nostra dignità.

Essere rispettati e riconosciuti, con le proprie difficoltà e i propri limiti, senza mai perdere il coraggio di guardarsi allo specchio e di camminare per strada a testa alta.

Oggi sembra quasi che beneficiare di una prestazione sociale sia una colpa. Vi faccio l'esempio di quella persona con una malattia degenerativa che per problemi burocratici, nell'attesa di beneficiare delle prestazioni dell'assicurazione invalidità di cui ha diritto, è obbligata a richiedere l'aiuto sociale, cosa di cui si vergogna profondamente.

Ma anche di quell'altra persona che a cinquant'anni è stata improvvisamente messa alla porta dalla banca per cui ha lavorato per decenni. La fragilità umana ci unisce tutti. Giovani, anziani, poveri o ricchi. Un sistema di sicurezza sociale forte non concerne solo le frange più deboli della popolazione, ma coinvolge ogni individuo.

L'impegno nella difesa della dignità deve essere rivolto anche a quella persona che, fuggendo, ha attraversato i più impensabili confini territoriali e umani, alla disperata ricerca di una possibilità di esistere e non solo di sopravvivere.

Sentirsi bene, esistere, al di là delle proprie origini, della propria condizione di salute o delle proprie risorse finanziarie, non deve essere uno slogan, ma il risultato di politiche concrete volte allo sviluppo del benessere collettivo.

Dignità è perciò anche avere il diritto di poter cullare i propri sogni. Come quello di aspirare, e costruire attraverso i nostri piccoli gesti quotidiani, una modalità di convivenza sostenibile rispettosa dell'ambiente. Una "città" dove ognuno ha un posto e vive bene in un bel luogo. Dove la natura, l'architettura e la tecnologia convivono in sintonia.

Se tuttavia torno alla realtà e ascolto le persone che incontro, emerge soprattutto un sentimento di ingiustizia che si esprime spesso in rabbia.

Raccogliamo questa rabbia e trasformiamola in riscatto.

Il nostro partito deve essere in grado di ascoltare il disagio che non deve rimanere fine a se stesso o brandito a scopi elettorali, ma che deve ricevere risposte concrete e opportunità di rivincita.

Una delle domande che mi sono sentito rivolgere più spesso in queste settimane è "chi te l'ha fatto fare? Cosa ti è saltato in mente?"

La mia esperienza mi ha insegnato che singoli articoli di legge, singole decisioni politiche, o non-decisioni, possono incidere concretamente sulla vita di molte persone. Sulla vita di tutti noi.

A quarantatré anni sento che è giunto il momento di passare da un impegno unicamente civile e sociale a un impegno politico.

Nel partito socialista ritrovo i miei valori. È stato ricordato bene in questi giorni: il partito socialista ha voluto e lottato per l'AVS, per il voto alle donne, per la Sicurezza sociale, ... conquiste irrinunciabili oggi. Continuiamo a farlo con fierezza e aprendo il partito a nuove idee e nuove persone. Riprendiamoci la nostra dignità.

Ringrazio la Commissione cerca, la Direzione e tutte le persone che in queste settimane mi hanno sostenuto e chiedo anche a voi tutti di darmi fiducia e accompagnarmi nei prossimi mesi. Insieme. Con le colleghe e i colleghi di lista - Manuele, Amalia, Laura e Fabrizio-, con le compagne e i compagni presenti, quelli rimasti a casa, ma non dimentichiamo anche tutti quelli che non se la sentono di aderire al partito, ma sono vicini e sostengono le nostre idee.

Grazie

